

Sier Ferigo Valaresso è di Pregadi, di sier Polo	48
Sier Marc' Antonio Contarini fo avogador qu. sier Carlo	82
Sier Lodovico Falièr fo ai X officii, qu. sier Tomado	79
Sier Andrea Loredan, qu. sier Bernardin	19
Sier Marin Morexini savio a terra ferma, qu. sier Polo	78
Sier Hironimo Polani el dotor fo di Pregadi, qu. sier Jacomo	56
Sier Christofal Capello fo di Pregadi, qu. sier Francesco el cavalier	35
Sier Lorenzo di Prioli el cavalier fo ambador a la Cesarea et Catolica Maestà, qu. sier Alvisè	82
Sier Jacomo Semitecolo fo auditor vechio, qu. sier Alexandro	42
332 Sier Marco Antonio Venier el dotor l' avogador di Comun	92
Sier Alvisè Bon el dotor, fo avogador di Comun	93

Et compito di balotar, senza dir altro ma con gran cordoglio, sier Francesco Contarini sopraditto, qual è Cassier dil Collegio et non vol andar in Anglia et è indisposto, andò zoso con sier Zuan Alvisè Duodo governador, qual scuode la tansa, et ster Alexandro Soranzo camerlengo per far li groppi di ducati 5000 et mandarli in campo.

Noto. La tansa persa fin questo zorno ha scosso ducati , et è stà mandà in campo fin qui *noviter* ducati 25 milia, et 7000 hautò di le Camere di raxon del sal.

Fu posto, per sier Marin Morexini, sier Beneto Dolfin, sier Antonio Surian dotor et cavalier savii a terra ferma una parte di far tre Procuratori per danari proprio come la meseno l'altro zorno, la copia sarà posta quì avanti. La qual non se intendi presa si la non sarà posta *etiam* nel Mazor Consejo, con imprestado almen ducati 8000 per uno.

Contradise sier Alvisè di Prioli procurator, è ben non si dia vender li officii. Si feva fazion fin 1452, poi 1463 comenzò le decime, poi del 1499 le tanse et decime, adesso tansa sola, et parlò ben non se dia prender adesso questa parte impegnar le intrade, che è obligate a biscoti et altro, le tre per 100, nè bisogna se non 50 milia ducati; si ha trovà 30 milia, si troverà il resto, metè una tansa a restituir, aidè la terra. Et parlò ben.

Et li rispose sier Antonio Surian, dicendo il bi-

sogno del danaro, et sia presto, et bisogna governar altro modo che come feva li nostri vechii, non respondendo però a molte raxon; et vene zoso.

Poi parlò sier Gasparo Malipiero proveditor sora i danari, non se dia prender questa parte, è molti muodi, ha dà tre parte di scuoder debitori in Collegio, non si fa nulla, sono debitori alle Cazude per assà danari per tenute, si suspende per Collegio non si puol scuoder, sono a le Raxon nuove debitori assai. Di dazieri hanno fatto venir vini in so' nome et scosso il dazio loro, et altre cose, dicendo i vol far Candia, Retimo et Damasco per danari, et tutti li officii; nè è di far tal cose etc.

Poi parlò et longamente sier Marin Morexini savio a terra ferma, et fè una brava renga dicendo il bisogno si ha di danari in un ponto preso, et fè il conto bisogna adesso 60 milia ducati, non sa trovar altro modo che questo di far li 3 Procuratori, si haverà ducati 24 milia, vol far Candia, Cipro, Retimo, Damasco, Udine per danari et non quaranta nè officii di poveri, et che li Savii del Consejo che non meteno niente trovino loro qualche via di trovar danari. Disse esser stà tolto danari di lo armar; bisogna renderli di la Zeca, che non è nostri, di Procuratori che li vol; et a questo fo remor di Capi di X non dovea dir di la Zecca. Persuase a prender la parte, perchè in haver danari et presto consiste la salvation del Stado nostro. Persuase molto.

Et li rispose sier Alvisè di Prioli procurator una altra volta, dicendo, si no verà danari nel Consejo di X con la Zonta, come è stà trovà, è stà tal Procurator rimasto per danari ha fato dati et ricevudi. Non se dia far questo è stà preso nel Consejo di X, poter ubligar la imbotadura di Treviso; mette una tansa a restituir, non bisogna se non 20 milia ducati al più per adesso, i se troverà.

Da poi parlò sier Lunardo Emo fo cao di X, dicendo se dia metter graveze et non vender li officii, et danno la parte di far li Procuratori, et che per il Consejo di X si troverà danari. Et disse alcune cose prese nel Consejo di X zerca danari che li Cai di X li mandò a dir che 'l tasese, et tasete dicendo « non posso dir ».

Andò la parte: 4 non sincere, 72 di no, 117 di si. Fu presa.

Et fo licentià il Consejo di Pregadi, et ditto resti il Consejo di X con il Collegio per una parola.

In questa mattina, in Quarantia civil, fo taià una sententia fata per li Proveditori sora i officii contra sier Vicenzo Trun qu. sier Priamo *olim* camerlengo di Comun, va capitano a Bergamo, di ducati . . .